

Allegato A) al verbale n. 97 del 15.12.2022



GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione dell'organo di revisione	BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025
---	---

Organo di revisione

dott.ssa Michelina Leone - presidente

dott. Nicola Marotta - componente

dott. Alessandro Cioffi - componente

PARERE SULLA PROPOSTA DI LEGGE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

Il Collegio dei Revisori, nelle persone del presidente, dott.ssa Michelina Leone e dei componenti, dott. Nicola Marotta e dott. Alessandro Cioffi, nominato alla carica a far data dal 01.01.2022, giusta Decreto n. 42 datato 20.12.2021 del Presidente del Consiglio Regionale della Campania a seguito di sorteggio del 15.10.2021, presso la Regione Campania in seduta pubblica, così come disposto dalla legge regionale n. 21 del 28 luglio 2017 “Disposizioni per la disciplina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Campania”, che ha istituito e disciplinato l’Organo di revisione e delle deliberazioni della Sezione autonomie della Corte dei Conti, ha proceduto all’esame del Disegno di legge regionale avente ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania” di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 654/DDL del 7/12/2022, unitamente agli allegati di legge, procedono alla redazione del parere di competenza.

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

Il Bilancio di previsione 2023-2025, redatto secondo gli schemi previsti dall’allegato 9 del D.Lgs. 118/2011 e con le modalità previste dal principio applicato della programmazione di cui all’Allegato 4/1 e della contabilità finanziaria di cui all’Allegato 4/2, assume valore a tutti gli effetti giuridici ed ha carattere autorizzatorio.

L’unità di voto, per l’approvazione del bilancio di previsione è costituita dalla “Tipologia” per le entrate e dal “Programma” (suddiviso per “Titoli”) per le spese. Con il documento in esame viene adottato un bilancio di previsione triennale, che prevede per il primo anno, gli stanziamenti sia in termini di competenza che di cassa mentre nei due esercizi successivi il bilancio è redatto per sola competenza.

La Regione Campania, applica i seguenti principi contabili armonizzati allegati al D.Lgs. 118/2011:

- principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1);
- principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2);
- principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3);
- principio contabile applicato del bilancio consolidato (Allegato 4/4).

L'Organo di revisione ha ricevuto la richiesta di emissione del parere sul "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania" (Delibera di Giunta regionale del 7 dicembre 2022, n. 654). Reg. Gen. n. 274, a mezzo posta elettronica certificata.

Al progetto di "Bilancio di Previsione 2023-2025" risultano allegati i seguenti documenti:

- a) Prospetto delle entrate per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 1)
- b) Prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 2)
- c) Riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 3)
- d) Riepilogo generale delle spese per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 4)
- e) Riepilogo generale delle spese per missioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegato 5)
- f) Quadro generale riassuntivo della gestione finanziario (Allegato 6)
- g) Prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio (Allegato 7)
- h) Prospetto esplicativo del risultato di amministrazione presunto (Allegato 8)

- i) Prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati n. 9a – 9b e 9c)
- j) Prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale (Allegati nn. 10a - 10b – 10c)
- k) Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2023 (Allegato 11)
- l) Nota integrativa (Allegato 12)
- m) Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A1 allegata alla Nota integrativa)
- n) Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (Tabella A2 Allegata alla Nota Integrativa)
- o) Tabella di analisi e di copertura del disavanzo presunto (Tabella B Allegata alla Nota Integrativa)
- p) Elenco delle spese obbligatorie (Allegato 13)
- q) Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste (Allegato 14)
- r) Piano di valorizzazione e alienazioni immobiliari ed elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione e/o alienazione (Allegato 15)
- s) Nota informativa in cui sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (Allegato 16).

Il Collegio dei Revisori:

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza pubblica, in particolare il D.Lgs. 118/2011;
- visti i principi contabili applicabili agli enti armonizzati a decorrere dall'anno 2015;

- visto lo statuto e la legge regionale di contabilità ove applicabile;
- constatata l'avvenuta istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione della Deliberazione di Giunta regionale, n. 654/DDL del 7.12.2022, avente ad oggetto Disegno di legge regionale "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania";

ha analizzato la documentazione messa a disposizione al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei documenti allegati, come richiesto dall'articolo 20 comma 2 lettera f) del D.Lgs. 123/2011 nonché dalla L.R. del 28.07.2017 n. 21.

GESTIONE ESERCIZIO 2022

Come previsto dall'art. 3 comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011, prima della predisposizione del Rendiconto generale dell'esercizio 2021, l'Ente ha provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando le ragioni del loro mantenimento nelle scritture contabili.

Inoltre, il citato art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni escludano dal riaccertamento ordinario dei residui, quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applicano le specifiche disposizioni del Titolo II del medesimo Decreto Legislativo.

Il Collegio pertanto rileva che:

- con Delibera n. 194 del 20 aprile 2022, la Giunta regionale ha approvato il "Riaccertamento ordinario parziale dei residui provenienti dalla Competenza 2021";

- con Delibera n. 242 del 17 maggio 2022 ha approvato l'“Aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2021”;
- con Delibera n. 316 del 21 giugno 2022, la Giunta ha approvato il “Riaccertamento Ordinario dei Residui ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011. Approvazione degli esiti finali”;
- con la Delibera n. 317 del 21 giugno, ha approvato il “Rendiconto 2021”;
- con Decisione della Corte dei Conti n. 108/PARI/2022 del 15 novembre 2022 la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale della Campania ha parificato, senza prescrizioni contabili, il Rendiconto Generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021;
- la Seconda Commissione permanente, per il Bilancio in Consiglio Regionale nella seduta del 9 dicembre 2022 ha approvato il DDL “*Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2021*” calendarizzandone l'approvazione in aula al 21.12.2022;
- con legge regionale n. 15 del 29 novembre 2022 è stato approvato l'Assestamento del Bilancio di previsione 2022-2024 e seconda Variazione di Bilancio che all'Allegato 7 :“*Prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale*” dà atto del permanere degli equilibri di bilancio ai sensi del comma 2 dell'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011.

La gestione dell'anno 2022 è improntata al rispetto dell' “Equilibrio di bilancio”, secondo quanto disposto con legge n.145 del 30 dicembre 2018 : “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”, all'articolo 1, comma 819 e seguenti. Pertanto, per il 2022, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari, secondo la

disciplina contabile armonizzata (di cui al D. Lgs. 118/2011), le Regioni, infatti, si considerano *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto"*.

La situazione di cassa dell'Ente negli ultimi quattro esercizi rendicontati presenta i seguenti risultati:

	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Disponibilità di cassa	512	784	993	1.338
Anticipazioni	0	0	0	0

L'organo di revisione rileva, pertanto, che la gestione finanziaria complessiva dell'Ente nel 2022, risulta essere prevista in equilibrio e che l'Ente con buona probabilità potrà rispettare gli obiettivi di finanza pubblica.

Il risultato presunto di amministrazione dell'esercizio 2022 risulta così formato:

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	974.008.217,01
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	448.194.014,95
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	25.465.865.728,89
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	24.318.774.678,18
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	117.642.956,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	142.760.253,65
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	2.594.410.580,32
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	1.612.399.302,92
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	2.552.877.385,85
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	470.571.824,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	285.520.507,30
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022	75.121.823,57
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	1.393.759.357,12

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	422.837.326,73
Fondo per la reiscrizione dei residui perenti al 31/12/2022	646.523.234,52
Fondo Anticipazione di Liquidità (FAL)	2.165.837.132,68
Fondo Accantonamento per perdite societarie	20.927.413,00
Fondo rischi da contenzioso	466.326.733,64
Altri accantonamenti	138.128.720,10
B) Totale parte accantonata	3.860.580.560,67
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	193.288.570,73
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.084.703.265,68
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	47.871.299,66
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	1.325.863.136,07
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-3.792.684.339,62
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022

Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

In merito alla parte accantonata dell'avanzo di amministrazione, pari a euro 3.860.580.560,67, l'Organo di revisione fa presente che per la completa tracciatura delle poste che lo compongono, si riscontra che l'Allegato 12 : "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2023-2025, ne fornisce esaustiva rappresentazione.

Il Collegio si riserva di valutare la congruità degli accantonamenti e dei vincoli del risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 – 2025

Tutti i documenti contabili sono stati predisposti e redatti rispettando gli schemi del bilancio di previsione previsti dall'*Allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011*.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE E SPESE PER TITOLI

Le previsioni di competenza per gli anni 2023, 2024 e 2025 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2022 sono così formulate.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011



Allegato n.4

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025
RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI		
				ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE <i>Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto</i>		203.804.986,02	205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,48
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	5.337.526.851,02	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	14.522.124.676,69 249.016.531,28 250.000,00 16.907.812.715,89	13.775.910.895,04 155.411.711,61 0,00 16.907.812.715,89	13.592.513.851,43 0,00 0,00 16.907.812.715,89
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	3.943.997.799,72	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	3.181.479.044,18 812.545.634,52 16.458.663,30 6.387.970.620,78	2.869.183.323,07 345.630.102,96 0,00 6.096.424.027,20	1.305.541.274,90 0,00 0,00 6.096.424.027,20
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3.772.320,73	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	10.000.756.263,68 0,00 0,00 10.007.606.399,81	10.000.000.000,00 0,00 0,00 10.003.772.320,73	10.000.000.000,00 0,00 0,00 10.003.772.320,73
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	2.448.132.214,69 253.765.789,10 0,00 282.295.082,01	2.334.994.249,22 243.063.415,54 0,00 269.648.988,91	2.172.061.712,02 0,00 0,00 269.648.988,91
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00	1.000.000.000,00 0,00 0,00 1.000.000.000,00
TITOLO 7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	239.355.622,01	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	4.969.145.006,04 0,00 0,00 5.611.400.428,31	5.034.852.045,00 0,00 0,00 5.274.207.667,01	5.034.852.045,00 0,00 0,00 5.274.207.667,01
	TOTALE TITOLI	9.524.652.593,48	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	36.121.637.205,28 1.315.327.954,90 16.708.663,30 39.551.865.719,74	33.976.771.346,28 744.105.230,11 0,00 39.551.865.719,74	33.104.968.883,35 0,00 0,00 39.551.865.719,74
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.524.652.593,48	previsione di competenza <i>di cui già impegnato*</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> previsione di cassa	36.325.442.191,30 1.315.327.954,90 16.708.663,30 40.532.921.073,99	34.184.243.813,33 744.105.230,11 0,00 39.551.865.719,74	33.314.346.525,83 0,00 0,00 39.551.865.719,74

* Si tratta di somme, alla data di presentazione del bilancio, già impegnate negli esercizi precedenti, nel rispetto del principio contabile generale della competenza potenziata e del principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n. 16 di cui all'Allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

L'art. 40 del D.Lgs. n. 118/2011 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi indica i criteri per raggiungere l'equilibrio finanziario, stabilendo che il bilancio di previsione per ciascuno degli esercizi in cui è articolato deve essere deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo, per ciascuno degli stessi esercizi.

A decorrere dal 2021, ai sensi dell'art. 1, commi 820-824, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", le Regioni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, ricavato dal prospetto della verifica degli equilibri, allegato al rendiconto della gestione, previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche.

Nello specifico, le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio richiede quindi, che il bilancio di previsione, oltre a essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, assicuri gli equilibri interni, oltre all'equilibrio complessivo finale, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio, nonché garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Il Collegio procede all'esame del rispetto degli equilibri di bilancio.


Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011									
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023 - 2025									
ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	800.000.000,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		2.138.669.563,24 2.138.669.563,24	2.062.354.131,60 2.062.354.131,60	1.984.193.033,64 1.984.193.033,64	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾ Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		205.615.340,87 0,00	207.472.467,05 0,00	209.377.642,48 0,00
Fondo pluriennale vincolato		75.121.823,57	16.708.663,30	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.149.262.988,37	12.827.517.915,01	12.823.388.500,01	12.823.358.500,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	16.907.812.715,89	13.775.910.895,04	13.719.627.104,17	13.592.513.851,43
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.958.983.916,30	1.268.364.396,61	1.221.790.603,59	1.088.666.426,63			250.000,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	745.622.722,82	493.834.363,88	479.580.385,71	473.379.468,66					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.441.587.691,23	2.382.122.745,89	1.545.946.484,12	909.824.051,90	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	6.096.424.027,20	2.869.183.323,07	1.975.477.370,08	1.305.541.274,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	12.214.221.441,49	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	10.003.772.320,73	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00
							0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	32.509.678.760,21	26.971.912.421,39	26.070.778.973,43	25.295.301.447,19	Totale spese finali.....	33.008.009.063,82	26.645.094.218,11	25.695.104.474,25	24.898.055.126,33
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborsio di prestiti di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	269.648.988,91	2.334.994.249,22	2.247.264.827,03	2.172.061.712,02
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	1.000.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000.000,00	2.061.419.397,78	1.983.246.839,96	1.903.180.566,57
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.242.186.959,53	5.034.852.045,00	5.034.402.045,00	5.034.852.045,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.274.207.667,01	5.034.852.045,00	5.034.402.045,00	5.034.852.045,00
Totale titoli	38.751.865.719,74	33.006.764.466,39	32.105.181.018,43	31.330.153.492,19	Totale titoli	39.551.865.719,74	35.014.940.512,33	33.976.771.346,28	33.104.968.883,35
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	39.551.865.719,74	35.220.555.853,20	34.184.243.813,33	33.314.346.525,83	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	39.551.865.719,74	35.220.555.853,20	34.184.243.813,33	33.314.346.525,83
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

* Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

Visto l'allegato 6, al Disegno di legge n. 654/2022 "Bilancio di previsione 2023-2025" (sopra riportato), il Collegio rileva che, ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. n. 118/2011, per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, e garantisce un fondo di cassa finale non negativo.

Allegato n.9 - Bilancio di previsione al D.Lgs 118/2011					Allegato n.7
					
BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025					
EQUILIBRI DI BILANCIO					
(solo per le Regioni)*					
EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (**)	(+)	2.138.669.563,24	2.062.354.131,60	1.984.193.033,64	
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)	205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,48	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.211.334,07	250.000,00	0,00	
Entrate titoli 1-2-3	(+)	14.589.716.675,50	14.524.759.489,31	14.385.404.395,29	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	
Spese correnti	(-)	13.775.910.895,04	13.719.627.104,17	13.592.513.851,43	
- di cui fondo pluriennale vincolato		250.000,00	0,00	0,00	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28	
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)	0,00	0,00	0,00	
Rimborso prestiti	(-)	2.334.994.249,22	2.247.264.827,03	2.172.061.712,02	
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		2.061.419.397,78	1.983.246.839,96	1.903.180.566,57	
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	
A) Equilibrio di parte corrente		268.009.008,92	267.605.761,86	249.875.304,72	
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	73.910.489,50	16.458.663,30	0,00	
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	2.382.122.745,89	1.545.946.484,12	909.824.051,90	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	
Spese in conto capitale	(-)	2.869.183.323,07	1.975.477.370,08	1.305.541.274,90	
- di cui fondo pluriennale vincolato		16.458.663,30	0,00	0,00	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	145.068.078,76	145.393.460,80	145.768.918,28	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	
Ripiano disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto) ⁽⁷⁾	(-)	0,00	0,00	0,00	
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	73.000,00	73.000,00	73.000,00	
B) Equilibrio di parte capitale		-268.009.008,92	-267.605.761,86	-249.875.304,72	
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (**)	(+)	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	10.000.073.000,00	
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00	10.000.000.000,00	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00	0,00	0,00	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	
C) Variazioni attività finanziaria		73.000,00	73.000,00	73.000,00	
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00	
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario ⁽⁵⁾					
A) Equilibrio di parte corrente		268.009.008,92	267.605.761,86	249.875.304,72	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	903.781,56	200.000,00	0,00	
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	1.174.802.423,79	1.122.154.677,50	988.260.125,99	
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	11.382.322.079,73	11.380.382.121,27	11.380.757.578,75	
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	1.071.834.355,64	1.019.565.216,11	884.719.432,01	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	-641.405,44	0,00	0,00	
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	11.237.260.640,22	11.234.995.299,72	11.234.995.299,72	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		18.434.314,26	19.429.478,92	572.331,71	
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali ⁽⁶⁾					
A) Equilibrio di parte corrente					
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)				
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.					

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel caso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è approvato a seguito della verifica prevista dall'articolo 42, comma 9, prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Comprende anche l'utilizzo del fondo del DL 35/2011

(1) Escluso il disavanzo derivante dal debito autorizzato e non contratto. Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Corrispondono alle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

(3) Il corrispettivo della cessione di beni immobili può essere destinato all'estinzione anticipata di prestiti - principio applicato della contabilità finanziaria 3.13.

(4) Le spese correnti finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione comprendono quelle finanziate da entrate vincolate accertate nell'esercizio, da FPV d'entrata. Gli stanziamenti di spesa considerati nella voce comprendono il relativo FPV di spesa.

(5) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti, delle gestioni vincolate e delle risorse riguardanti il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

(6) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni.

(7) Corrisponde alla seconda voce iscritta nel conto del bilancio spesa.

Inoltre, visto il “Prospetto dimostrativo dell’equilibrio di bilancio” (Allegato 7) al Bilancio di previsione 2023-2025 (come sopra riportato) si constata che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie, alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente, pertanto è garantito l’equilibrio di parte corrente. Infine, si constata che l’equilibrio di parte corrente e l’equilibrio in conto capitale esaminati congiuntamente, garantiscono l’equilibrio complessivo di bilancio così come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011.

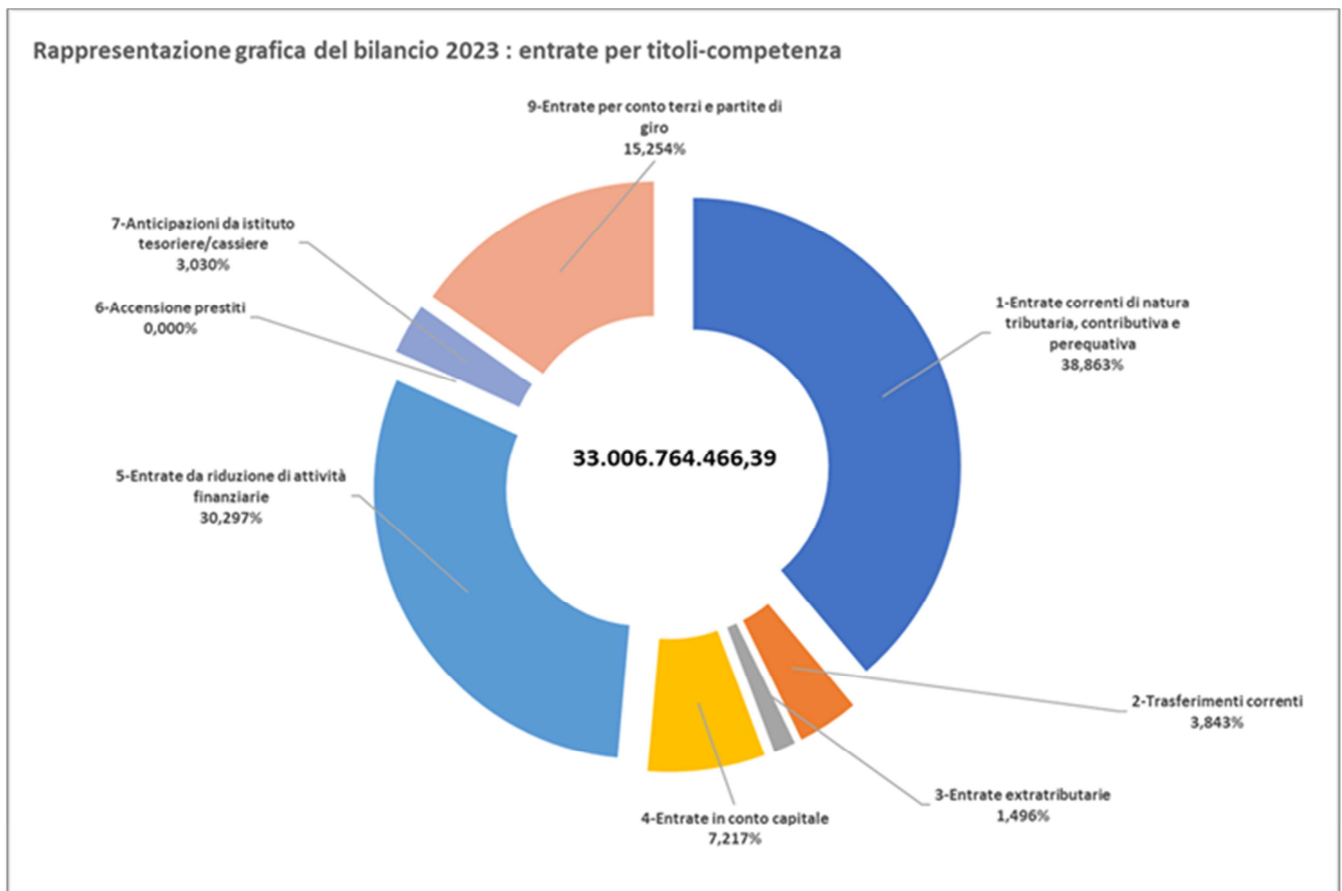
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

VERIFICA DELLA COERENZA INTERNA

L’organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento di Economia e Finanza Regionale e le previsioni 2023-2025 siano in linea con gli strumenti di programmazione di mandato.

VERIFICA ATTENDIBILITA’ E CONGRUITA’ DELLE PREVISIONI

Di seguito la rappresentazione grafica delle Entrate di competenza 2023 per Titoli.



Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2023, alla luce della manovra disposta dall'Ente, si procede ad illustrare l'articolazione della finalizzazione delle entrate tributarie per il Finanziamento del comparto sanitario e per la parte destinata alla stabilizzazione del bilancio regionale

ENTRATE TRIBUTARIE DESTINATE A SANITA'	
IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ALiquota BASE)	943.766.500,00
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ALiquota 1,23% BASE)	573.976.000,00
COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO IVA	4.000.000.000,00
FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA	5.225.047.645,88
QUOTA PREMIALE SANITA'	104.707.282,00
Totale	10.847.497.427,88
ENTRATE TRIBUTARIE NON DESTINATE A SANITA'	
IRPEF - MAGGIORAZIONI REGIONALI	571.485.000,00
IRAP - MAGGIORAZIONI REGIONALI	153.702.000,00
FONDO PEREQUATIVO IRAP NON SANITA'	559.839.278,61
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI	19.000.000,00
IRAP DA RUOLI E DA ALTRE VERIFICHE E CONTROLLI E COMPENSAZIONI	157.571.770,00
QUOTA NON SANITA' DELLA COMPARTECIPAZIONE IVA PER COMPENSAZIONE	29.542.411,00
TASSA AUTO IN AUTOLIQUIDAZIONE	439.000.000,00
RECUPERO TASSA AUTO PER ANNUALITA' D'IMPOSTA PREGRESSE	50.000.000,00
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	30.000.000,00
ADDIZIONALE SULL'IMPOSTA DI CONSUMO GAS-METANO	21.600.000,00
IRESA	1.200.000,00
TASSA CONCESSIONE REGIONALE SULLA CACCIA	2.136.697,52
ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	2.515.100,00
Totale	2.037.592.257,13
Totale Entrate Tributarie	12.885.089.685,01

Il Totale delle entrate tributarie in tabella tiene conto della *“Quota di contributo per compensazione minori entrate IRAP e addizionale regionale IRPEF di cui al dl 78/2015 art 8, comma 13-duodecies ai sensi della l.190/2014, art 1 commi 20 e 21 e legge 234/2021, art.1 comma 9”*.

Le previsioni delle entrate da gettiti derivanti dalle maggiorazioni regionali IRPEF ed IRAP, si fondano sulle stime elaborate dal Dipartimento delle Finanze e comunicate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Le stesse tengono conto della manovra sulle aliquote legiferata con Legge di stabilità regionale per il 2022 (L.R. n. 31 del 28.12.2021) e delle detrazioni autorizzate con l'articolo 1 della L.R. n. 7 del 30.03.2022 recante "Sostegno alle famiglie numerose: detrazioni per figli fiscalmente a carico. Variazione al Bilancio di previsione 2022-2024. Ulteriori disposizioni."

Per quanto riguarda la Tassa automobilistica regionale – LL.RR. 18/1/1991, n. 3 e 7/12/1993, n. 45 – art. 17, comma 16, legge 27.12.1997, n. 449 si segnala che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2022 il 10% della tassa (previsto in € 39.000.000,00) che in passato era destinato al 50% tra crisi d'impresa e politiche socio-sanitarie, con la legge di stabilità regionale 2022 è destinato per il 70% alle politiche socio-sanitarie e per il 30% alle crisi d'impresa, attesa la possibilità di attivare oramai anche ad altri strumenti finanziari per tali finalità.

Con riferimento all'Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (art. 3 legge regionale 24 dicembre 2003, n. 28) si precisa che l'imposta in questione era stata istituita e regolamentata dalla Regione Campania, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 21/12/1990 n. 398, con L.R. 24 dicembre 2003, n. 28, art. 3. L'IRBA si applicava sulla benzina per autotrazione erogata dagli impianti di distribuzione ubicati nel territorio regionale, ivi compresi quelli destinati ad uso privato e soggetto passivo era il concessionario o titolare dell'autorizzazione dell'impianto di distribuzione di carburante o, per sua delega, la società petrolifera che sia unica fornitrice

dell'impianto. La base imponibile era costituita dalla quantità di prodotto erogato mensilmente dall'impianto ed era pari ad euro 0,02582 per litro di benzina erogata.

Con l'art. 54 della L.R. n. 5 del 29/06/2021 la regione Campania, recependo quanto disposto dalla legge 30 dicembre 2020 n. 178, comma 628, ha soppresso l'IRBA a decorrere dal periodo d'imposta 2021, fatti salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte. A fronte di tale soppressione, lo Stato si è impegnato a trasferire alla regione Campania l'importo di euro 15.040.000,00 annui commisurato alle entrate ordinariamente previste.

Con i Decreti del Ministero delle Finanze del 10 ottobre 2022, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 settembre 2022, sono stati quantificati gli importi per la regolazione finanziaria delle maggiori entrate relative alle tasse automobilistiche per gli anni 2014 e 2015 per effetto delle disposizioni dell'articolo 1, comma 321, della legge n. 296 del 2006 con cui in ragione del principio di sostenibilità ambientale dei vincoli è stata stabilita la riduzione percentuale dei trasferimenti statali destinati alle regioni. L'importo per le due annualità per la regione Campania ammonta ad euro 26.692.762,53.

RIEPILOGO ENTRATE E SPESE RICORRENTI - NON RICORRENTI

In merito al riepilogo delle entrate e spese ricorrenti, l'Organo di revisione prende atto che l'Allegato12 "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2023-2025, ne fornisce compiuta evidenza.

EVOLUZIONE DEL DISAVANZO E CONTABILIZZAZIONE DELLE ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

Con riferimento ai disavanzi 2014 e 2015 si ricorda che a seguito della decisione n. 110/2018/PARI della Corte dei Conti Sezione regionale di controllo della

Campania, in sede di parifica dei rendiconti generali della regione Campania, esercizi 2015 e 2016 la Corte, nell'esaminare le modifiche introdotte dalla legge n. 205/2017 in tema di ripiano ventennale dei disavanzi al 31.12.2014 ed al 31.12.2015 (articolo 1, commi 679 e seguenti) aveva chiarito che (pagina 64 dell'Allegato A) la legge di bilancio, in estrema sintesi:

- a) impone di quantificare, in base all'ultimo rendiconto approvato o altrimenti in base al rendiconto più aggiornato approvato dalla Giunta, qual è la quota residua di disavanzo 2014 e 2015;
- b) una volta effettuata tale quantificazione (da effettuare, in pratica, con i dati di preconsuntivo 2017, approvati dalla Giunta), occorre riformulare e rimodulare il piano di rientro del disavanzo 2015, ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.L. n. 78/2018, assorbendo anche il disavanzo 2015 residuo (ove già non ripianato);
- c) la riformulazione/rimodulazione deve essere effettuata in 20 quote costanti il totale dei disavanzi 2014 e 2015 che risultano non ripianati; d) tale nuovo piano di rientro, in ogni caso, non decorre dalla data di emersione del disavanzo (cosa che avrebbe generato quote da recuperare "arretrate" già sul 2018) ma, per espressa disposizione del Legislatore, dall'esercizio 2018.

Per l'effetto di tale decisione, la Giunta regionale con deliberazione n.673 del 24.10.2018 ha approvato l'Aggiornamento della Tabella del Risultato di Amministrazione Presunto per l'esercizio 2017, al cui allegato 4 nell'approvare il "Prospetto della composizione del Disavanzo presunto e delle relative modalità di copertura" secondo gli schemi di cui all'Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 - ha quantificato il disavanzo al 31.12.2014 in euro 611.890.358,33 ed il disavanzo al 31.12.2015 in euro 550.353.407,03 mentre per l'esercizio 2016 non è emerso alcun maggior disavanzo. Sulla scorta di tali risultanze, sono state ricalcolate le quote di disavanzo da ripianare nei seguenti importi e scadenze:

- il disavanzo al 31.12.2014 pari ad euro 611.890.358,33 va ripianato per 20 quote costanti di Euro 30.594.517,92 annui dal 2018 al 2037;

- il disavanzo al 31.12.2015 pari ad euro 550.353.407,03 va ripianato in 20 quote costanti, per un importo annuo pari ad euro 27.517.670,35 annui dal 2018 al 2037;
- nessuna quota di maggior disavanzo per il 2016.

Per quanto sopra, la Regione ha ritenuto necessario adeguare il piano di rientro dal disavanzo al 31.12.2014 come approvato con Delibera Consiliare n. 1 del 29 novembre 2017 e pubblicata sul BURC n. 86 del 01 dicembre 2017, già modificato con l'inserimento, anche, delle modalità di ripiano del disavanzo al 31.12.2015 rideterminate in 20 esercizi con Deliberazione Consiliare n. 1 del 25.06.2018 e pubblicata sul BURC n. 46 del 02 luglio 2018 recante "Piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31.12.2015". La modalità di copertura del disavanzo resta riduzione di spesa libera non obbligatoria per gli ammontari previsti nel Piano di rientro e la finalizzazione delle entrate eccedenti, derivanti dalle risorse finalizzate prioritariamente all'ammortamento dei prestiti di cui agli articoli 2 e 3 del DL n. 35/2013, convertito con modificazioni, in legge n. 64/2013. Come noto, infatti, la previsione di gettito dello 0,15% e 0,30% delle addizionali IRAP ed IRPEF, destinate per contratto alla copertura della restituzione delle rate ex articoli 2 e 3 del DL n. 35/2013 ammonta a circa 160 milioni di euro.

Alla luce di ciò, tenendo conto del piano di ammortamento per la restituzione delle rate in questione, che è pari a circa 130 milioni di euro e tenendo conto delle somme effettivamente incassate per tali tipologie di entrate, le somme eccedenti sono state destinate al ripiano dei disavanzi ventennali, illustrate nella Tabella allegata alla Deliberazione di giunta n. 765 del 20 novembre 2018, illustrativa del piano di rientro dal disavanzo finanziario al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

Alla luce dei risultati sopra riportati si dà atto del rispetto del predetto piano di rientro del disavanzo.

Al bilancio regionale 2023/2025, inoltre, sono applicate le seguenti quote di disavanzo:

- D1. Quota di Disavanzo scaturente dal Riaccertamento straordinario per € 70.252.987,14 per ulteriori 22 anni;
- D2. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex DL n. 35/2013 per € 76.337.802,76 per il 2023, € 78.183.743,39 per il 2024 e € 80.077.596,09 per il 2025 quale quota ripiano DL n. 35/2013;
- D3. Quota di Disavanzo scaturente dal Rendiconto 2014 e 2015, pari a € 58.112.188,27 per quote annuali per il triennio, di cui € 30.594.517,92 scaturente dal Rendiconto 2014 e € 27.517.670,35 dal Rendiconto 2015.
- D6. Quota di Disavanzo relativo all'utilizzo del Fondo Anticipazioni di Liquidità ex art. 116 del DL n. 34/2020 per € 912.362,70 per il 2023, € 923.548,26 per il 2024 ed € 934.870,97 quale quota ripiano Anticipazione ex art. 116 del DL n. 34/2020.

Quota disavanzo	Descrizione	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO		
		Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024
D1	Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14
D2	Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	76.337.802,76	78.183.743,38	80.077.596,09
D3	Disavanzo al 31.12.2014	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92
D3	Disavanzo al 31.12.2015	27.517.670,35	27.517.670,35	27.517.670,35
D6	Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	912.362,70	923.548,26	934.870,97
TOTALE		205.615.340,87	207.472.467,05	209.377.642,47

Relativamente alla parte del disavanzo afferente al Riaccertamento straordinario dei residui (D1), la quota da recuperare nell'esercizio successivo è quella prevista dal comma 16 dell'articolo 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e, dunque, è la quota di ripiano costante prevista dal piano trentennale.

Per quanto attiene al disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi degli artt. 2 e 3 del DL 35/2013 (D2), il ripiano avviene con le modalità previste dall'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e, dunque, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

In particolare, tali disposizioni prevedono, altresì, l'applicazione in entrata di ciascun esercizio della quota dell'Utilizzo del Fondo anticipazione di liquidità iscritto nel risultato di amministrazione dell'esercizio precedente (pari al Fondo Anticipazioni dell'esercizio precedente, pari a sua volta al valore residuo per capitale delle Anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio precedente). Il medesimo Fondo Anticipazioni è iscritto in spesa al netto del rimborso dell'anticipazione e, dunque, è pari al valore residuo per capitale delle anticipazioni da rimborsare al 31 dicembre dell'esercizio in corso.

Sul punto è bene evidenziare che, nel corso dell'esercizio 2022, l'Ente ha proceduto alla rinegoziazione, ai sensi dell'art. 1, commi 597, 601 e 602 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, di due Contratti di Anticipazione di Liquidità stipulati ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, conv. con mod. dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64.

In particolare, si è proceduto alla rinegoziazione dei contratti di Anticipazione di Liquidità che avevano un tasso di interesse superiore al 3%.

Con la rinegoziazione l'Ente ha proceduto all'allungamento del periodo di ammortamento, in modo da presentare una durata residua di 30 anni (fino al 2051).

Le rinegoziazioni hanno consentito, all'Ente, il conseguimento di risparmi di spesa in quota interessi ed hanno comportato una sostanziale modifica del piano di rientro conseguente al citato allungamento della scadenza al 2051, per le due anticipazioni rinegoziate.

La Regione, al fine di non dilatare il termine ultimo per il rientro del disavanzo, nello spirito di equità intergenerazionale, ha conservato il medesimo piano di rientro del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità, iscrivendo alla Missione 50, Programma 02, titolo 4, con riferimento al capitolo U09015, denominato “ACCANTONAMENTO RISPARMI IN QUOTA CAPITALE SU RINEGOZIAZIONE ANTICIPAZIONI DL 35/2013”, lo stanziamento di Euro 4.838.225,23 sul 2023, di Euro 5.286.492,97 sul 2024 e di Euro 5.753.655,60 sul 2025, pari al risparmio annuo in quota capitale sulle due anticipazioni rinegoziate.

Su tale appostamento non saranno assunti impegni di spesa e le relative quote annue confluiranno tra gli accantonamenti nella voce “Altri Accantonamenti” a garanzia del predetto rientro.

A tal fine, già nel Prospetto dell’Avanzo Presunto al 31/12/2022 e nell’Elenco Analitico delle Quote Accantonate presunte 2022 è riportato l’accantonamento per i risparmi in quota capitale conseguiti nell’esercizio 2022.

Il sistema contabile descritto garantirà che, al termine del ripiano del disavanzo da Costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità (nel 2044) tra gli “Altri Accantonamenti” sarà conservata una quota pari esattamente al valore delle quote capitali da rimborsare fino alla scadenza (2051).

Per quanto attiene alla parte di disavanzo afferente i maggiori disavanzi emersi in sede di Rendiconto 2014 e 2015 (D3), si applicano le previsioni della legge n. 205/2017, articolo 1, commi 679 e seguenti, che stabiliscono il ripiano in quote ventennali costanti a partire dall’esercizio 2018.

Per quanto attiene al disavanzo da costituzione del Fondo anticipazioni di liquidità ai sensi dell’art. 116 del DL n. 34/2020 (D6), il ripiano avviene con le medesime modalità previste per il Fondo Anticipazione DL 35/2013, e dunque con le modalità previste dall’articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28

dicembre 2015, n. 208. Anche in tal caso, pertanto, la quota annuale di ripiano corrisponde alle quote capitale in ammortamento negli esercizi di riferimento.

Valgono altresì le medesime regole di applicazione all'entrata e iscrizione in spesa del Fondo mostrate per le Anticipazioni DL 35/2013.

Dagli esercizi finanziari, dal 2016, non si sono generate più quote da maggiori disavanzi.

Di seguito si riporta il prospetto di analisi di copertura del disavanzo presunto :

PROSPETTO DI ANALISI E DI COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO
(Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 - § 9.11.7)

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	AL 31/12/2021 (a)	DISAVANZO PRESUNTO al 31/12/2022 (b)	DISAVANZO PRESUNTO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO 2022 (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2022 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 (e) = (d) - (c)
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0
Disavanzo al 31.12.2014	489.512.286,65	458.917.768,73	30.594.517,92	30.594.517,92	0,0
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	970.144.477,44	755.164.382,97	214.980.094,47	70.252.987,14	0,0
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.211.383.335,84	2.136.844.837,84	74.538.498,00	74.538.498,00	0,0
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	29.893.607,42	28.992.294,82	901.312,60	901.312,60	0,0
Disavanzo al 31.12.2015	440.282.725,62	412.765.055,26	27.517.670,36	27.517.670,36	0,0
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0
Totale	4.141.216.432,97	3.792.684.339,62	348.532.093,35	203.804.986,02	0,0

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0
Disavanzo al 31.12.2014	458.917.768,73	30.594.517,92	30.594.517,92	30.594.517,92	367.134.214,9
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	755.164.382,97	70.252.987,14	70.252.987,14	70.252.987,14	544.405.421,5
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	2.136.844.837,84	76.337.802,76	78.183.743,38	80.077.596,09	1.902.245.695,6
Disavanzo da costituzione del fondo Anticipazione di Liquidità art. 116 D.L. N. 34/2020	28.992.294,82	912.362,70	923.548,26	934.870,97	26.221.512,8
Disavanzo al 31.12.2015	412.765.055,26	27.517.670,36	27.517.670,36	27.517.670,36	330.212.044,1
Disavanzo dell'esercizio precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,0
Totale	3.792.684.339,62	205.615.340,88	207.472.467,06	209.377.642,48	3.170.218.889,2

STANZIAMENTO DI FONDI DI ACCANTONAMENTO

In merito agli stanziamenti di fondi di accantonamento, si riscontra l'approfondita analisi presente all'Allegato12 "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2023-2025.

Il Collegio, si riserva di valutare la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di un loro accantonamento, in sede di approvazione del rendiconto 2022, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati, come peraltro evidenziato nel proprio verbale n. 95/2022. Il Collegio suggerisce una opportuna mappatura analitica del contenzioso in essere attraverso una verifica minuziosa del contenzioso in essere, soprattutto nei casi di eventuale soccombenza dell'Ente, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per il civico bilancio.

ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPATI

In merito agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio rimanda all'Allegato12 "*Nota integrativa*" che ne fornisce gli elementi e l'elencazione completa con riferimento sia al GAP che al perimetro di Consolidamento. Nel merito si invita la regione ad una puntuale applicazione della Delibera della Giunta Regionale, n. 126 del 06.03.2018, con la quale è stato rivisto il sistema dei controlli sulle partecipate, anche attraverso delle modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale e le Direzioni Generali competenti per materia, soprattutto in merito ad una puntuale applicazione del controllo analogo relativa alle società in house providing.

INDEBITAMENTO

Ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la Regione può autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle

annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" comprensive delle risorse del "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale" (Capitolo E101250) di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Concorrono, al limite di indebitamento, le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento all'indebitamento si precisa che la Regione non prevede di far ricorso nell'anno 2023 ad indebitamento.

Al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è intenzione della Regione, da un lato, definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2021, e, dall'altro, avviare tutte le attività utili alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nello svolgimento delle attività descritte, in ogni caso, la Regione, nel rispetto della normativa statale vigente, potrà agire nei limiti della riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico del bilancio regionale ai sensi dell'articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) e del non incremento del valore nominale residuo del debito al 31/12/2021.

La Regione ha, altresì, intenzione di procedere alla rinegoziazione dei piani di ammortamento relativamente alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 nei termini dell'Accordo concluso, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in Conferenza Stato-Regioni, l'11 novembre 2021, propedeutico alla manovra di bilancio 2022.

Per quanto riguarda gli oneri e gli impegni finanziari stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si rimanda all'allegato al bilancio contrassegnato con il numero 16) contenente la "Nota Informativa ai sensi dell'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 6 agosto 2008, n. 133, come sostituito dall'articolo 3 della legge 22 dicembre 2008, n. 203".

Per il 2023, con il Disegno di legge di Stabilità, per l'esercizio 2023 sono state autorizzate le seguenti operazioni di Ristrutturazione del debito:

- 1. La Giunta regionale, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a definire operazioni di revisione, ristrutturazione e rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento finanziario in essere al 31 dicembre 2022, che determinano una riduzione del valore finanziario delle passività totali, anche mediante rifinanziamento con altri istituti.*
- 2. La Giunta regionale è altresì autorizzata, ai sensi delle norme statali vigenti, a porre in essere ogni attività utile alla revisione delle operazioni di cui all'Accordo con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e finanze per l'approvazione del Piano di rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico, ai sensi e per gli effetti del comma 180 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005).*

Si riporta di seguito il Prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento:

REGIONE CAMPANIA - BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio 2023-2025				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	13.358.517.915,01	13.354.388.500,01	13.354.358.500,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	(-)	10.839.497.427,88	10.839.418.012,88	10.839.418.012,88
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)		2.519.020.487,13	2.514.970.487,13	2.514.940.487,12
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	503.804.097,43	502.994.097,43	502.988.097,42
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	427.612.224,58	408.752.803,44	403.690.826,59
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	152.520.462,71	152.520.462,72	152.520.462,71
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-I)		228.712.335,56	246.761.756,71	251.817.733,54
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	6.487.726.539,81	6.233.960.750,79	5.990.897.334,93
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		6.487.726.539,81	6.233.960.750,79	5.990.897.334,93
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

Dalla tabella si evince che la Regione Campania ha rispettato i limiti di indebitamento concessi dalla legge.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Regione Campania ha in essere i seguenti contratti in strumenti finanziari derivati:

1) contratto di Interest Rate Swap (IRS) sottoscritto in data 10/10/2003 con B.N.L. – Dexia Crediop S.p.A. – JP Morgan – Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo S.p.A., per il contenimento degli oneri finanziari e la gestione del rischio di tasso del sottostante mutuo di originari Euro 850.000.000,00 stipulato il 30/12/2002, originariamente regolato a tasso variabile (euribor 6m + spread 0,440% p.p.a.).

Di seguito le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati:

Nozionale iniziale complessivo:

€ 850.000.000. Il nozionale si riduce nel corso dei semestri fino a scadenza (Amortizing)

Scadenza operazioni:

30/06/2023.

Scadenza periodica flussi scambiati:

30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno dal, e incluso, il 31/12/2003 fino al 30/06/2023.

Modalità di determinazione flussi:

La Regione riceve sul nozionale pro tempore vigente interessi al tasso Euribor 6 mesi, rilevato 15 giorni lavorativi antecedenti la data di fine periodo degli interessi, maggiorato di 0.440 p.p.a. corrispondenti all'interesse maturato sul mutuo sottostante. Gli interessi vengono calcolati su base act/360.

La Regione paga sullo stesso nozionale:

dal 30/06/2009 al 30/06/2014 tasso fisso 5,23% (act/360) se Euribor 6m è ≤ 5,50%; Euribor 6m + 0,40 p.p.a. (act/360) se Euribor 6m è > 5,50%;
dal 30/06/2014 al 30/06/2023 tasso fisso 5.73% (act/360) se Euribor 6 m è ≤ 6,00%; Euribor 6m + 0,40 p.p.a. (act/360) se Euribor 6 m è > 6,00%.

Nota

Nel 2008 la Regione ha rinegoziato quota parte del mutuo di originari complessivi Euro 850.000.000 (per un importo pari a circa Euro 411 mln) attraverso un'operazione di estinzione e rifinanziamento di un nuovo mutuo di complessivi Euro 423,2 mln circa (comprensivi dell'indennizzo di estinzione anticipata) avente, rispetto alla passività originaria, diverse caratteristiche di tasso d'interesse, di durata e di profilo di rimborso del capitale. I due mutui sottostanti ai derivati presentano i seguenti riferimenti interni: Rep. n. 67129 e Rep. n. 4962.

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.

Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno fino al 30/06/2023 (data nella quale termina l'operazione), calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi forward al 25 novembre 2022 sono i seguenti:

Contraente	Importo Nominale	%	I semestre 2023		
			Interessi		
			Regione paga fix	Regione Incassa var	Diff. Totale - Cap U09096
J.P. MORGAN	185.931.000,00	21,9%	223.393,27	138.385,31	85.007,96
Dexia Crediop s.p.a.	182.535.000,00	21,5%	219.313,03	135.857,73	83.455,30
BNL	170.649.000,00	20,1%	205.032,18	127.011,18	78.021,00
Intesa Sanpaolo	309.885.000,00	36,5%	372.322,12	230.642,18	141.679,94
Totali	849.000.000,00	100,0%	1.020.060,60	631.896,40	388.164,20

Il *Fair Value* di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 25/11/2022 è il seguente:

REGIONE CAMPANIA - DERIVATO 2003

N° Copertura	Nozionale Residuo	Durata residua	Valorizzazione
JP Morgan	15.319.357,82	0,60	- 306.642,49 €
BNL	14.060.232,52	0,60	-281.438,99 €
Dexia Crediop	15.039.552,19	0,60	-301.041,71 €
Intesa Sanpaolo	25.532.263,03	0,60	-511.070,81 €
Totale	40.571.815,22		-1.400.194,00 €

L'attuale debito sottostante dei derivati è costituito, come detto in precedenza, da due mutui a tasso variabile (riferimenti interni: Rep. n. 67129 e Rep. n. 4962). In seguito alla rinegoziazione del 2008 esiste un sostanziale disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale degli Swap, il debito sottostante è attualmente superiore al nozionale dei derivati, ci troviamo quindi in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (under-hedging).

Il valore di mercato (o Fair Value) del debito sottostante al 25/11/2022 è pari a Euro 343.123.326,16 negativi per la Regione

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Interessi	Fair Value
Rep. n. 67129	32.918.308,85	30/06/2023	0,60	Euribor 06 M(In arrears) + 0,44%	-33.414.922,96
Rep. n. 4962	299.130.847,85	30/06/2038	15,60	Euribor 06 M(In arrears) + 0,265%	-309.708.403,20
Totale	332.049.156,70				-343.123.326,16

Si riporta di seguito, il costo finale sintetico del debito (TFSCFS) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito sottostante. Per effetto della copertura parziale e dei tassi Euribor storicamente bassi, il costo finale sintetico tende a diminuire nel corso degli anni.

Riferimento	Natura	Periodo dal 01/01/2023 al 30/06/2023		
		Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
Rep. n. 4962	Mutuo	292.883.224,08	4.969.811,18	1,674%
Rep. n. 67129	Mutuo	16.570.296,84	296.981,00	1,768%
Swap BNL - Paga	Swap pagato	7.077.587,89	205.032,18	2,857%
Swap BNL - Riceve	Swap ricevuto	-7.077.587,89	-127.011,18	1,770%
Swap Dexia - Paga	Swap pagato	7.570.554,21	219.313,03	2,857%
Swap Dexia - Riceve	Swap ricevuto	-7.570.554,21	-135.857,73	1,770%
Swap JP Morgan - Paga	Swap pagato	7.711.401,72	223.393,27	2,857%
Swap JP Morgan - Riceve	Swap ricevuto	-7.711.401,72	-138.385,31	1,770%
Swap OPI - Paga	Swap pagato	12.852.336,20	372.322,12	2,857%
Swap OPI - Riceve	Swap ricevuto	-12.852.336,20	-230.642,18	1,770%
Totale		309.453.520,91	5.654.956,38	1,802%

2) Contratto di swap di tasso di interesse e di ammortamento del capitale sottoscritto il 23/06/2006 con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., secondo quanto previsto dall'art. 41 della legge n. 448 del 28/12/2001 (per lo swap di ammortamento).

Il contratto sopra elencato nasce originariamente a parziale copertura di due emissioni di titoli obbligazionari del 2006, una in euro (Isin XS0259658507) e una in dollari (Isin US134029AA51), una con scadenza 2026 (quella in Euro) ed una con scadenza 2036 (quella in dollari), entrambe di tipo Bullet (con rimborso unico alla scadenza e nozionale che rimane invariato sino al termine del periodo). Il nozionale originario delle emissioni era di Euro 1.090.000.000,00 per l'emissione in Euro, e USD 1.000.000.000,00 (pari ad Euro 800.000.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80).

A seguito dell'operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali di cui all'art. 45 del DL n. 66/2014, effettuata nel corso del 2015 (l'operazione di settlement è stata effettuata il giorno 16/12/2015, e la cancellazione dei titoli riacquistati è stata effettuata immediatamente dopo), la Regione ha provveduto a riacquistare il valore nozionale di Euro 765.000.000,00 per l'emissione in Euro ed USD 712.000.000,00 (pari ad Euro 569.600.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari.

In seguito al riacquisto, la Regione Campania, ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste sui due prestiti obbligazionari, procedendo all'estinzione totale dei Derivati con Merrill Lynch, Barclays e Deutsche Bank, ed alla risoluzione parziale del derivato con UBS.

La ristrutturazione parziale di UBS ha comportato l'eliminazione dell'opzionalità (come previsto dall'art. 41 della legge n. 448/2001), pertanto successivamente alla ristrutturazione il derivato con Intesa Sanpaolo e quello con UBS

presentavano delle differenze nella definizione dei flussi della gamba variabile pagata dalla Regione.

Nel 2016 si è operata una seconda operazione di Buy Back dei prestiti obbligazionari regionali ai sensi dell'art. 45 del DL n. 66/2014, con la quale, mediante una operazione definita tecnicamente di Reverse Enquiry, la Regione Campania ha proceduto al riacquisto e la contestuale cancellazione dei prestiti obbligazionari per un valore nozionale di Euro 100.000.000,00 per l'emissione in Euro, ed USD 288.000.000,00 (pari ad Euro 230.400.000,00 al tasso di cambio contrattuale dello 0,80) per l'emissione in dollari. A seguito alla nuova operazione di Buy Back l'emissione obbligazionaria in dollari è stata completamente estinta.

In seguito al riacquisto la Regione Campania ha provveduto a ristrutturare le coperture swap precedentemente previste, procedendo all'estinzione totale del Derivato con UBS, ed alla risoluzione parziale con Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il contratto derivato attualmente in essere risulta quello con Intesa Sanpaolo S.p.A. per un Nozionale pari ad Euro 224.920.634,92, che ha come sottostante la quota residua dell'emissione obbligazionaria in Euro con scadenza 2026.

Il contratto Swap in essere garantisce la costituzione di capitale a scadenza per Euro 224.920.634,92, per la parte restante, pari ad Euro 79.365,08, la Regione provvederà a sostenere per cassa il marginale onere all'atto dell'estinzione del prestito obbligazionario.

Tale contratto è finalizzato all'accantonamento del capitale da restituire a scadenza sul prestito obbligazionario Bullet sottostante e al contenimento degli oneri finanziari delle stesse emissioni obbligazionarie. Il derivato prevede le seguenti tre componenti:

Componente di Tasso: definita tecnicamente "Interest Rate Swap", che prevede l'incasso da parte della Regione del tasso d'interesse fisso equivalente al tasso

d'interesse che lo stesso Ente paga agli obbligazionisti sui BOR sottostanti; la Regione paga invece il tasso variabile (Euribor 6 mesi + 0,28%) delimitato da un tasso massimo (Interest Rate Cap) e un tasso minimo (Interest Rate Floor). L'obiettivo dell'Interest Rate Swap è quello di ottenere un risparmio di spesa per interessi passivi in caso di tassi Euribor 6 mesi bassi.

Componente di Capitale: definita tecnicamente "Amortizing Swap", fa riferimento allo scambio tra una quota capitale periodica annuale (pagata dalla Regione) e una somma pagata dalla Banca a scadenza, valore destinato al pagamento del capitale che la Regione dovrà rimborsare agli obbligazionisti. L'obiettivo dell'Amortising Swap è quello di definire un piano di ammortamento del capitale prevedendo 'sinteticamente' quote capitale periodiche da accantonare (finalità di ricostituzione del capitale a scadenza).

Componente di Credito: definita tecnicamente "Credit Default Swap" con la quale la Regione vende protezione alla banca in relazione al rischio di credito della Repubblica Italiana derivante dall'impegno di pagamento assunto dalla Regione stessa con la componente "Amortizing Swap". L'assunzione di tale rischio di credito è compensato da migliori condizioni fissate nel Componente Tasso del derivato. In riferimento alla rischiosità della Repubblica Italiana, le quotazioni dei Credit Default Swap, nel corso del 2020, hanno subito una forte discesa, ciò comporta una minore rischiosità collegata al Componente di Credito. Il Rating della Repubblica Italiana alla data di analisi (21/09/2021) risulta pari a Baa3 pubblicato da Moody's in data 6 novembre 2020, confermato da Standard & Poor ad un livello pari a BBB, anche se con Outlook negativo, in data 23 ottobre 2020 e confermato anche da Fitch ad un livello pari a BBB, anche se con Outlook negativo, in data 4 dicembre 2020.

Titoli sottostanti

Emissione prestito obbligazionario ventennale in EURO (Isin XS0259658507), dell'importo di Euro 225.000.000,00, cedola annuale al tasso fisso del 4,849%

(base Act/Act), debito rimborsabile in un'unica soluzione alla scadenza (29 giugno 2026).

Operazione in derivati in Euro

Nozionale:

Euro 225.000.000.

Scadenza operazione:

26/06/2026.

Scadenza periodica flussi scambiati:

27 giugno di ogni anno dal, e incluso, il 27/06/2007 fino al 27/06/2026.

Modalità di determinazione flussi

La Regione riceve interesse al tasso fisso del 4,849% (base Act/Act) calcolato sull'importo nozionale.

La Regione paga, su un capitale decrescente in virtù delle quote capitale accantonate, interesse al tasso variabile Euribor 12m + 0,28 p.p.a. (act/360) soggetto ad un valore massimo (CAP) dell'8,28% (act/360) e ad un valore minimo (FLOOR) del 4,75% (act/360) sino al 28/06/2013 e del 5,15% (act/360) sino al 29/06/2026.

Ammortamento debito

La Regione effettua alla scadenza del 27/06 di ogni anno il pagamento intermedio di una quota crescente nel corso del tempo per l'ammortamento del capitale.

La Regione alla scadenza del prestito obbligazionario (27/06/2026) riceve € 224.920.634,92 dal contratto in derivati, importo destinato al pagamento di buona parte del capitale del prestito obbligazionario, la parte restante del pagamento del capitale è coperto da un deposito vincolato presso il Tesoriere

I capitoli su cui vengono registrate le operazioni sono i seguenti:

Differenziale positivo Cap. Entrata 2601 Tit. 3, Tipologia 300, Categ. 3030300.

Differenziale negativo Cap. Spesa 9096 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macr. 107.

Quota capitale versata Cap. Spesa 9102 Miss. 50, Prog. 02 Tit. 4 Macr. 404.

Cedola annua interessi Cap. Spesa 9104 Miss. 50, Prog. 01 Tit. 1 Macr. 107.

I flussi che presumibilmente matureranno dal 01/01/2023 al 31/12/2025, calcolati sulla base dell'ipotesi di scuola che il tasso euribor 6m segua l'andamento dei tassi forward al 25 novembre 2022 sono i seguenti:

2023							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	3.352.801,84	7.553.599,75	14.965.427,79	7.411.828,04
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	3.352.801,84	7.553.599,75	14.965.427,79	7.411.828,04

2024							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	2.578.422,74	8.327.978,85	15.668.078,56	7.340.099,71
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	2.578.422,74	8.327.978,85	15.668.078,56	7.340.099,71

2025							
Contraente	Quota Euro	Uscita Cap, 9104	Regione Riceve Gamba fissa	Regione Paga Gamba Variabile	Entrata Cap. 2601	Uscita Cap, 9102	Totale a debito
		Regione paga a Citibank			Differenziale	Regione Paga Quota Capitale	
Intesa Sanpaolo	224.920.634,92		10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10
	224.920.634,92	10.910.250,00	10.906.401,59	1.753.264,79	9.153.136,80	16.403.719,90	7.250.583,10

Il *Fair Value* di tali contratti derivati con valutazione del Mark to Market a mid price al 25/11/2022 è pari a Euro 168.667.656,02, positivi per la Regione:

Copertura	Banca	Durata residua	Importo
SWAP IRS + Amortizing	Intesa Sanpaolo	3,59	176.321.762,77
Credit Default Swap		3,59	-7.654.106,75
Totale			168.667.656,02

L'attuale debito sottostante del derivato è costituito, come detto in precedenza, da un prestito obbligazionario a tasso fisso per un nominale di Euro 225.000.000 (XS0259658507). In seguito alle due operazioni di Buy Back esiste un minimo disallineamento tra il debito sottostante e il nozionale dello Swap, il debito

sottostante è attualmente leggermente superiore al nozionale dei derivati, ci troviamo quindi in un contesto di copertura parziale del debito sottostante (under-hedging).

Il valore di mercato (o *Fair Value*) del debito sottostante al 25/11/2022 è pari a Euro 245.145.865,05 negativi per la Regione.

Riferimento	Debito residuo	Data di fine	Durata residua	Tasso	Fair Value
BOR EUR Ref. XS0259658507	225 000 000,00	29/06/2026	3,59	4,8490%	-245.145.865,05
Totale	225 000 000,00				-245.145.865,05

Si riporta di seguito il costo finale sintetico del debito (TFSCFS) atteso negli esercizi successivi, valore dato dalla sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi sul debito sottostante. Il costo finale sintetico tende ad oscillare intorno al 5,16%.

Riferimento	Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023			Periodo dal 01/01/2024 al 31/12/2024			Periodo dal 01/01/2025 al 31/12/2025		
	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS	Debito medio	Oneri Finanziari	TFSCFS
BOR 2	225.000.000,00	10.895.141,11	4,776%	225.000.000,00	10.925.358,89	4,789%	225.000.000,00	10.910.250,00	4,783%
Swap IRS - Paga	56.502.906,71	2.952.455,86	5,154%	41.197.615,19	2.159.279,87	5,169%	25.128.581,41	1.314.442,50	5,159%
Swap IRS - Riceve	-56.502.906,71	-10.891.134,75	19,011%	-41.197.615,19	-10.921.668,43	26,147%	-25.128.581,41	-10.910.250,00	42,823%
Totali	56.502.906,71	2.956.462,22	5,161%	41.197.615,19	2.162.970,33	5,178%	25.128.581,41	6.905.954,19	5,159%

Relativamente alla quota capitale versata dalla Regione a Intesa Sanpaolo S.p.A. in Amortizing swap, a seguito della ristrutturazione dei derivati conseguente all'operazione di Buy Back, al 31/12/2022 risulta accantonata complessivamente una somma pari ad Euro 160.709.507,87.

A tutela dell'interesse della Regione ad ottenere dalle banche l'adempimento dell'impegno a corrispondere la provvista necessaria a ripagare gli investitori dei BOR emessi, la Regione ha ottenuto da parte delle controparti dello Swap di ammortamento una garanzia finanziaria.

In particolare, in luogo di una garanzia unica (ad es. raggiungibile mediante la costituzione di un sinking fund), la Regione ha ricevuto da ciascuna controparte dello swap 2006 una garanzia finanziaria avente struttura e disciplina contrattuale separata dalle altre, e ciascuna in ultima analisi finalizzata a garantire le obbligazioni di restituzione del capitale dei prestiti obbligazionari assunti dal singolo intermediario finanziario a mezzo delle rispettive transazioni di cui ai relativi ISDA Master Agreements e Confirmations.

Per quanto attiene il contratto attualmente esistente, quello con Banca OPI, poi B.I.I.S., ora Intesa Sanpaolo s.p.a., in data 26/06/2007 Banca OPI ha costituito un pegno a norma del D.Lgs. 170/2004 sul contante depositato sul conto corrente n. 01/30/02900 aperto a suo nome presso Banca IMI. Con nota del 06/07/2020, acquisita al protocollo generale dell'ente al n. 318056 del 07/07/2020, Intesa San Paolo S.p.A. ha comunicato la fusione per Incorporazione di Banca IMI S.p.A. nella capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale fa venire meno il necessario elemento di terzietà della Banca Depositaria rispetto alla Banca Costituente (Intesa Sanpaolo S.p.A.). Per tale motivo è in corso di approvazione l'atto di novazione che modifica la Banca Depositaria con Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

Fonte del contratto di cui trattasi è la Direttiva 2002/47/CE in materia di contratti di garanzia finanziaria.

GESTIONE SANITARIA

Il Collegio prende atto che, le previsioni iniziali presenti nel Bilancio di Previsione 2023-2025 riferite al perimetro sanitario risultano parametrize al livello del Finanziamento disposto dai provvedimenti statali di riparto delle risorse per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'anno 2021, ripartiti con Intese della Conferenza Stato-Regioni del 04 agosto 2021 aventi rep. atti n. 152/CSR, n. 153/CSR e n. 154/CSR e ss.mm.ii..

Il Decreto Legge n. 24 del 24 marzo 2022, ha disposto al 31 marzo 2022 la chiusura dello stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il contesto economico-finanziario di riferimento, per la gestione sanitaria da effettuare nel periodo 2023-2025, è ancora potenzialmente condizionato dalla eventuale necessità di proseguire una campagna vaccinale di massa o mirata a particolari fasce di popolazione a rischio, in relazione all'effettivo evolversi del rischio sanitario connesso al protrarsi della diffusione degli agenti virali da COVID-19.

L'attività sanitaria dell'anno 2021, così come quella della precedente annualità, è stata ancora caratterizzata dalla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del Coronavirus e degli effetti correlati.

I costi aggiuntivi derivanti dalle attività emergenziali trovano copertura nei finanziamenti previsti da diversi provvedimenti legislativi nazionali, ma, in ogni caso, le Regioni hanno richiesto agli organi governativi la copertura totale di eventuali perdite che dovessero verificarsi sui bilanci regionali per le attività connesse al contenimento della diffusione del virus. Tale situazione contingente, si è prospettata anche per l'esercizio 2022.

Pertanto, coerentemente con gli obiettivi prefissati dalla Regione Campania, le previsioni di spesa, per l'esercizio 2023, sono state definite prendendo in considerazione le risorse disponibili all'attuazione degli stessi, come stabilito dalle Intese Stato – Regioni sancite per l'esercizio 2021, che ad oggi ancora valevoli costituiscono ancora l'unico riferimento ufficiale al quale attenersi, in assenza del provvedimento formale di assegnazione e ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale Indistinto per l'esercizio 2022. La previsione per l'esercizio 2023 tiene anche conto dei finanziamenti aggiuntivi previsti per il contrasto alla situazione d'emergenza da Covid-19 pari ad € 97.447.378.

In merito al riparto del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente, per l'esercizio 2022, occorre segnalare che in data 2 dicembre 2022 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dopo mesi di confronto tecnico e politico, ha definito all'unanimità l'Accordo politico per la ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale. Con il medesimo accordo, la Conferenza ha anche definito, sempre all'unanimità, i criteri con i quali ripartire le risorse finanziarie per il finanziamento della spesa sanitaria a decorrere dall'esercizio 2023, prevedendo, oltre alla pesatura della popolazione per l'età anagrafica, anche l'applicazione dei criteri, già previsti dalla legge ma finora puntualmente disattesi, del tasso di mortalità e della deprivazione socio-economica. È stato, inoltre, condiviso il principio generale secondo il quale le differenze di finanziamento pro-capite tra le varie regioni devono tendere a ridursi entro margini tollerabili di variabilità e, a tal fine, è stata prevista la costituzione di un fondo di riequilibrio ad hoc.

L'Ente attende ora, il recepimento, da parte del Governo nazionale, dell'Accordo politico del 2 dicembre 2022 con l'emanazione dei conseguenti atti formali, alla formalizzazione dei quali seguiranno, da parte della Regione Campania, le relative variazioni degli stanziamenti di bilancio. Con riferimento alla previsione per l'esercizio 2023 si evidenzia, in particolare, che:

- il finanziamento indistinto assegnato alla Regione Campania con Intesa CSR n. 152 e 203 rispettivamente del 04 agosto 2021 e del 21 ottobre 2021 è pari ad € 10.750.050.050 al lordo dei saldi di mobilità interregionale e di mobilità internazionale;
- il finanziamento assegnato alla Regione Campania per l'anno 2022 dal DL 34/2020, convertito con legge n. 77/2020, è pari ad € 96.437.763 per l'incremento dei costi del personale ospedaliero e territoriale derivanti dall'emergenza sanitaria per la diffusione del Coronavirus; i
- il finanziamento assegnato alla Regione Campania per l'anno 2022 dal DL 73/2021, convertito con legge n. 106/2021, è pari a 79.415 € per l'incremento dei costi relativi all'esenzione delle prestazioni di monitoraggio per pazienti ex Covid-19 (art. 27. c. 5) e pari a € 930.200 per gli interventi urgenti in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti e sui luoghi di lavoro (art. 50);

- altre fonti di finanziamento sono state individuate come assegnazioni per la realizzazione di specifici interventi di miglioramento del SSR.

Il Collegio raccomanda di recepire, prontamente, ogni provvedimento statale di bilancio per l'esercizio 2023 – 2025 e delle relative determinazioni a favore della Regione Campania, sulla base dei quali si effettueranno le conseguenti variazioni di bilancio.

SPESA DEL PERSONALE

Con D.G.R. n. 92 del 06/03/2019 e ss.mm.ii è stato approvato il Piano Triennale del fabbisogno di personale della Giunta regionale della Campania per il triennio 2019-2021.

Successivamente sono stati banditi, il concorso unico territoriale per gli Enti Locali della Regione Campania, denominato Piano Lavoro, pubblicati sulla G.U. n. 54 del 9 luglio 2019 che hanno previsto la copertura di oltre 2.200 posti per diverse categorie, per tutti gli Enti che si sono convenzionati alla procedura.

In particolare, la Giunta Regionale, con decorrenza 01/11/2022, ha reclutato complessivamente n. 607 nuove risorse dalla procedura sopra richiamata, inoltre con la DGR n. 169 del 31/03/2020 è stato formulato un indirizzo in merito alla sollecita stabilizzazione, in via prioritaria, dei LSU con attività assimilabili alla categoria C, attivi presso la Protezione Civile ed gli uffici del Genio Civile regionale, per un numero di circa 105 unità. Oltre a tali procedure è stato previsto l'assorbimento di dipendenti di società partecipate e con la DGR n. 6 del 08/01/2020 sono stati approvati gli indirizzi in ordine alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza, prevedendo l'articolazione e ripartizione dei posti da reclutare per un numero complessivo di 62 figure dirigenziali.

Delle predette procedure si è già conclusa, con l'assunzione a tempo pieno e indeterminato a decorrere dal 31/03/2021, quella degli LSU incardinati presso la

Direzione Generale 50.18.00 (n. 100) e l'Ente ha proceduto, in conformità agli indirizzi contenuti nella deliberazione di Giunta Regionale n. 345 del 27/07/2021, all'assunzione di altre 148 unità LSU con contratto a tempo indeterminato e parziale al 30% con decorrenza 30/07/2021. Le relative risorse, sulla base della normativa di riferimento ex art. 1 comma 1156 lett. G bis) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e quantificate dal DPCM del 28/12/2020 GU n. 53 del 03/03/2021, sono state stanziare in bilancio con la DGR 380 del 07/09/2021. L'importo che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali trasferirà per ogni LSU assunto, pari ad €. 9.296,00 annuali, dovrà essere integrato con fondi provenienti dai capitoli di spesa libera del personale, al fine di garantire il pari trattamento economico fondamentale ed accessorio, per un ammontare complessivo di circa €. 4.000.000,00.

Inoltre, sono previsti, come già autorizzati dalla legge regionale n. 32 del 28 dicembre 2021, che ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ss.mm.ii, €. 25.651.902,68 quale risultato delle disposizioni del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28/06/2019, con il quale è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. In particolare, l'articolo 2 comma 1 lettera c) individua le risorse per il rafforzamento professionale dei CPI con un piano assunzionale, per la Regione Campania, di n. 641 unità da destinare ai centri per l'impiego, finanziati con fondi ministeriali che saranno oggetto di trasferimento ai sensi dell'articolo 3 comma 3 del medesimo D.M.. Anche questa procedura si è ormai conclusa. L'importo di €. 25.651.902,68, oggetto di trasferimento, però non risulta sufficiente a garantire il trattamento economico complessivamente in godimento presso la Giunta, pertanto l'Ente lo dovrà integrare, con risorse libere, per altri €. 4.000.000,00 circa.

Infine, le assunzioni da Piano lavoro e le connesse progressioni verticali, unitamente al passaggio in mobilità del personale Arpac attualmente in comando,

il trasferimento del personale Arlas, nonché l'assunzione dei dirigenti previsti dal piano, la cui procedura è nella attuale fase di correzione degli elaborati scritti e che saranno probabilmente assunti nel corso del 2022, costeranno all'Amministrazione altri € 45.000.000,00 circa.

Queste maggiori spese saranno compensate, in parte con le cessazioni che si sono registrate, per cui gli stanziamenti richiesti sui capitoli che finanziano il trattamento economico fondamentale ed accessorio con annessi oneri riflessi ed Irap hanno comportato un aumento di spesa, rispetto al 2021 incremento già previsto ed autorizzato dalla citata Legge regionale n. 32 del 28 dicembre 2021 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2024.

L'ente ha provveduto, annualmente, all'accantonamento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese di personale derivanti dal rinnovo contrattuale, in conformità alle indicazioni riportate nell'Allegato 4/2, al punto 5.2, del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Il principio contabile auspica che, l'Amministrazione, accantoni le relative risorse per ogni anno di ritardo nell'approvazione del nuovo contratto. Si tratta, quindi, di una condotta prudentiale tenuta dalla PA, al fine di non far gravare sull'anno in cui verranno erogati, gli oneri di tutte le annualità arretrate derivanti dal rinnovo contrattuale.

In dettaglio, tali stanziamenti, presenti nella prima annualità del bilancio di previsione 2022-2024, sono imputati al "Fondo rinnovo contrattuale personale del comparto" e al "Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente", nell'ambito della Missione 20, Programma 3, con codifica piano dei conti U.1.10.01.04.000.

Le richiamate norme contabili vietano di assumere atti di impegno e liquidazione sui capitoli di spesa rientranti nelle suindicate unità di bilancio.

Tali quantificazioni sono state calcolate, per il 2022, sulla base delle medie dei costi dei contratti precedenti, CCNL Funzioni locali del 21/05/2018 e il CCNL Funzioni Locali del 17/12/2020. Per il personale del comparto il costo annuo medio ammonta, circa, ad € 3.000.000, atteso che sono già tre anni di vacanza contrattuale sulla Missione 20 Programma 3 e sono stati stanziati € 6.000.000,00, nel 2024 ed euro 9.000.000,00 nel 2025. Stessa procedura seguita per la dirigenza, con l'accantonamento di €. 3.072.000,00 nel 2023 e di € 3.840.000,00 per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025.

In assenza di rinnovo contrattuale, in sede di rendiconto, le somme iscritte in bilancio e non utilizzate, concorreranno alla determinazione del risultato di amministrazione, andando ad incrementare, con specifica voce, gli accantonamenti per passività potenziali (fondi spese e rischi). Nell'anno di sottoscrizione del nuovo contratto, per poter utilizzare le quote accantonate per le annualità precedenti, deve essere seguito l'iter dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione. In caso di rinnovo, prima dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, l'Ente dovrà procedere con l'approvazione della delibera di aggiornamento del risultato di amministrazione e poi con la delibera di iscrizione in bilancio delle quote accantonate, con dotazione dei capitoli di spesa, distinti per le varie missioni.

In data 04 agosto 2022, l'ARAN e le Organizzazioni e Confederazioni sindacali, rappresentative del Comparto Funzioni Locali, sono addivenute alla stipula di un'Ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al Personale del Comparto Funzioni Locali Triennio 2019/2021. L'ipotesi risulta attualmente trasmessa alla Corte dei conti per la relativa certificazione di compatibilità con gli strumenti di programmazione e di bilancio, in conformità alle disposizioni ex art. 47, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Sulla scorta di quanto suesposto l'Ente ha proceduto nel 2022, alla variazione di bilancio ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 11 del Regolamento di contabilità n. 5 del 2018, trasferendo le risorse stanziare sul "Fondo rinnovo

contrattuale personale del comparto” Missione 20, Programma 3 ai corrispondenti capitoli di spesa corrente, come autorizzato con la LR n. 15 del 29.11.2022 e, per consentire l’assunzione degli impegni, all’esito della sottoscrizione definitiva del CCNL, con DGRC n. 636 del 29.11.2022, l’Ente ha proceduto alla predetta variazione, in esecuzione della già citata LR n. 15/2022. Sul 2023 lo stanziamento sul “Fondo rinnovo contrattuale personale dirigente” è stato ulteriormente incrementato dell’importo corrispondente alle altre annualità attualmente scoperte da previsioni contrattuali.

Nella tabella seguente sono riportate le previsioni di spesa per l’anno 2023 di competenza della Direzione Generale per le Risorse Umane :

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA	TITOLO	Totale
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	1	842.013,10
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1	1.098.598,08
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	1	1.098.874,36
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1004	ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	1	881.900,51
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005	VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	1	706.083,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ (SOLO PER LE REGIONI)	1	3.932.584,08
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	20.707.916,02
11	SOCCORSO CIVILE	1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI	1	1.495.702,73
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	1	5.225.391,65
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	1	1.789.091,11
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	1	1.561.171,67
13	TUTELA DELLA SALUTE	1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	13.272.966,48
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401	INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	1	2.500.801,91
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1403	RICERCA E INNOVAZIONE	1	5.272.461,74
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1	5.457.701,40
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	1	1.000.030,71
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	1	1.986.945,65
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	26.867.326,62
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (SOLO PER LE REGIONI)	1	30.708.099,22
16	AGRICOLTURA, POLITICHE	1601	SVILUPPO DEL SETTORE	1	38.533.015,39

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Collegio in merito,

- agli stanziamenti di fondi di accantonamento, di cui all'allegato 12) "*Nota integrativa*" del disegno di legge Bilancio di previsione 2023-2025, si riserva di valutare la congruità degli stanziamenti e l'eventuale necessità di un loro accantonamento, in sede di approvazione del rendiconto 2022, invitando gli uffici a monitorare periodicamente i fondi accantonati, come peraltro evidenziato nel proprio verbale n. 95/2022. Il Collegio suggerisce una opportuna mappatura analitica del contenzioso, attraverso una verifica minuziosa del contenzioso in essere, soprattutto nei casi di eventuale soccombenza dell'Ente, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa per il civico bilancio;
- agli organismi strumentali e le società partecipate direttamente dalla Regione Campania, il Collegio invita la regione ad una puntuale applicazione della Deliberazione di Giunta Regionale, n. 126 del 06.03.2018, con la quale è stato rivisto il sistema dei controlli sulle partecipate, anche, attraverso delle modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale e le Direzioni Generali competenti per materia, soprattutto in merito ad una puntuale applicazione del controllo analogo, relativa alle società in house providing.

CONCLUSIONI

L'organo di Revisione, in relazione alle motivazioni specificate nel presente parere,

- richiamati l'articolo 20 comma 2 lettera f) del D. Lgs. 123/2011 e l'articolo 23 della L.R. 47/2012;

- verificato che il bilancio è stato redatto nella sostanziale osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità per quanto compatibile con i principi dell'armonizzazione, dei principi contabili generali previsti dall'allegato 1 al D. Lgs 118/2011, del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011;
- rilevato la coerenza interna ed esterna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e con le considerazioni formulate,

esprime parere favorevole

sulla proposta di bilancio di previsione 2023-2025 e sui documenti allegati.

Napoli, 15.12.2022

Il Collegio dei Revisori dei Conti

dott.ssa Michelina Leone – presidente

dott. Nicola Marotta – componente

dott. Alessandro Cioffi – componente